

PRIMI COMPITI DELLA SOCIETA' TRASPORTI PER L'ITALIA E L'OLTREMARE

Su progetti e concessioni dell'Ing. Guido Vallecchi, si è costituita, come è noto, una Società Filoviaria sotto la ragione sociale « Società Trasporti per l'Italia e l'oltremare », tra la Fiat e l'I.N.T. sotto la presidenza dell'On. Angelo Chiarini, che si propone di affiancare le direttive del Governo Nazionale Fascista in ordine all'autarchia favorendo la elettrificazione della strada e

pertanto lo sviluppo della rete filoviaria in Italia e Colonie.

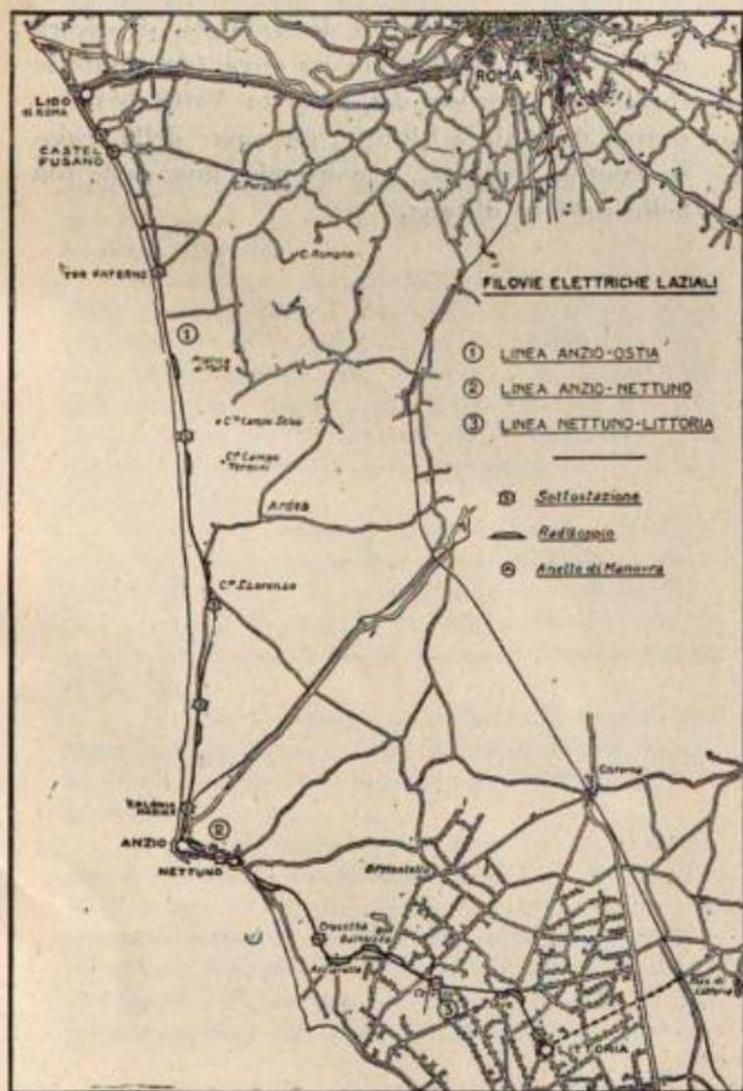
Scopo iniziale della Società è la realizzazione del piano dell'Ing. Vallecchi che, facendo fulcro della filovia Anzio-Nettuno, prevede di innervare da un lato con una filovia costiera Anzio-Ostia, la bella regione che gli stessi romani oggi... scoprono; dall'altra di costituire, per viaggiatori e per merci un diretto collegamento della regione pontina — che il Regime ha redento — col suo scalo naturale: il porto di Anzio.

Infatti fa parte del piano l'esercizio di una filovia mista viaggiatori e merci che, partendo da porto d'Anzio per Nettuno, Acciarella e Borgo Piave giunge a Littoria.

Lo sviluppo totale della rete raggiungerà a 75 km. e pertanto risulta, fino ad oggi, la più vasta d'Italia. E' da aggiungere che la Società è stata interessata ad occuparsi del congiungimento di Littoria al proprio scalo ferroviario e che ha in corso opportuni studi tecnico-economici.

Le realizzazioni filoviarie acquistano oggi un grado di attualità anche in forza del R. D. Legge 14 luglio 1937, n. 1728, che, grazie alla pronta comprensione di S. E. il Ministro delle Comunicazioni in ordine all'autarchia nazionale è stato recentemente promulgato. Tale decreto, ottimo sotto tutti gli aspetti, è veramente una grande benemeranza che S. E. Benini si è acquistato in questo campo.

Come ordine di esecuzione la Società si propone di attuare prontamente la filovia Anzio-Nettuno, studiata in guisa da servire nel modo più moderno e confortevole



le il traffico, in estate particolarmente intenso, delle due cittadine tirrene.

L'esercizio della linea sarà agevolato anche dall'ampliamento della strada che congiunge le due località il quale pare dovrebbe avvenire prossimamente.

Il materiale mobile sarà quanto di più moderno esiste in materia sul tipo, del resto, dei filobus che già circolano in Roma; in più si avrà nel periodo invernale sull'Anzio-Nettuno l'adozione dell'« agente unico » secondo uno dei più pratici dispositivi in uso negli Stati Uniti.

Sulla Nettuno-Littoria sono allo studio, oltre i filobus viaggiatori per « corse dirette », degli autofiloviari misti capaci di trasportare viaggiatori e merci.

Certamente il complesso è armonico e bene studiato, ma risponderà dal lato economico alle giuste aspettative dei due Enti che hanno fornito e forniranno i capitali?

E' ovvio che l'Ente costituito è mente industriale che si propone di ricavare un giusto profitto dai propri capitali, però lo spirito che ha mosso la iniziativa è la ferma intenzione di mettere a disposizione del Governo fascista nella battaglia dell'autarchia della Nazione le forze e la esperienza di due enti per lo sviluppo di un im-

portante sistema autarchico per eccellenza in materia di trasporti; oltre che il convincimento di seguire ancora le Superiori direttive fasciste nella valorizzazione di due ragioni che sono particolarmente care al Governo Nazionale quali la Pontina e la regione costiera intercedente fra il Lido di Roma e Anzio.

Sono regioni che risorgono per merito del Duce da secolare abbandono e che si aprono oggi alla vita e ai traffici. Qualsiasi previsione nell'eventuale traffico anche se fatta da un più esperto, quale l'Ing. Vallecchi, sarebbe arrischiato.

Ad ogni modo il piano che è in corso di attuazione segue lo sviluppo immancabile delle due regioni, sviluppo che, non è dubbio, sarà anche eccitato dalla facilità, comodità, rapidità del nuovo mezzo di trasporto.

C'è infine una considerazione: il sistema, attraverso la ferrovia Roma-Ostia, sarà collegato all'Esposizione mondiale del 1941. Si può pensare che non uno, dei milioni di visitatori, si priverà della gioia di poter in un'ora circa (date tutte le coincidenze previste dal progetto Vallecchi) trasferirsi da Ostia a Littoria, nel cuore della regione Pontina redenta, percorrendo una delle più belle costiere d'Italia.